

Nuovo Testamento - Sinottici

Questi appunti provengono da una redazione personale sommaria e veloce, e spesso reinterpreta, affatto esaustiva e con altissima probabilità di errore nella trascrizione. Per uno studio completo ed esaustivo è necessario ascoltare la registrazione. Mi scuso con i lettori per l'incompletezza del documento.

29.11.2014

Lettura sinottica vangeli MATTEO e LUCA

INFANZIA DI GESÙ

Solo i vangeli di Matteo e Luca sono particolarmente interessati a raccontare la nascita e l'infanzia di Gesù. Matteo vede in questi fatti l'adempimento delle profezie; Luca li considera un avvenimento straordinario che si verifica nel bel mezzo della storia profana.

In Luca la storia dell'infanzia di Gesù comincia nel Tempio e termina in esso, perchè quello è il luogo delle rivelazioni profetiche.

Nel vangelo di Matteo, Giuseppe protegge Gesù fino a condurlo sano e salvo a Nazaret. Giuseppe, che è giusto nell'osservanza della Legge, ed è nello stesso tempo aperto alla nuova rivelazione su Gesù, viene ad essere come l'eroe della storia, poichè per Matteo egli incarna la reazione ideale dei Giudei verso Gesù.

Matteo comincia il suo racconto con una genealogia di Gesù che include i patriarchi ebrei e i re giudei. Continua poi mostrando gli avvenimenti soprattutto dal punto di vista di Giuseppe, che riceve gli annunci attraverso dei sogni e scende in Egitto, ricordando da vicino gli avvenimenti di un altro patriarca, "Giuseppe l'ebreo". Il malvagio re Erode che uccide i bambini di Betlemme evoca ancora il racconto del faraone egiziano che fece uccidere i bambini maschi degli ebrei in Egitto. Gesù, in tal modo, viene a rassomigliarsi a Mosè, salvato dalle acque e a sua volta salvatore del suo popolo. Le parole dette in sogno a Giuseppe dopo la morte di Erode, "v'è nel paese d'Israele; perchè sono morti coloro che insidiavano la vita del bambino", sono quasi uguali alle parole rivolte a Mosè in Madian: "Va, torna in Egitto, perchè sono morti coloro che insidiavano la tua vita!"

Se Matteo, dunque, comincia con Abramo che genera Isacco, Luca invece comincia il suo racconto, subito dopo il prologo, con Zaccaria ed Elisabetta, genitori di Giovanni Battista, i quali tuttavia vengono presentati in modo tale da rassomigliare molto da vicino ad Abramo e Sara.

Le due coppie sono entrambe rappresentate come sterili in tarda età, pur essendo giusti.

L'annuncio fatto soltanto al padre, la risposta di Zaccaria (che è uguale a quella di Abramo in "Come posso conoscere questo?"), il rallegrarsi con Elisabetta da parte di quelli che vengono a sapere della nuova nascita sono elementi sufficienti a mostrare che anche per Luca la storia di Dio con Abramo sta all'inizio della storia di Gesù.

Luca è l'unico evangelista che apre il suo vangelo presentandosi (1,1-4). Egli presenta se stesso come uno storico serio e un pastore zelante per la sua comunità. Presenta la finalità della sua opera: aiutare la sua comunità a diventare adulta nella fede. Ci dà infine notizie sul come ha lavorato facendo ricerche accurate e risalendo fino alle origini.

Scrisse il suo vangelo per i pagani, per difendere la purezza del messaggio cristiano contro tutti gli errori e le nascenti "Eresie"

Luca mette a confronto "Giovanni Battista" e "Gesù" .- Il "Battista" si rivela un importante Profeta.

Svela la vera missione di Cristo Gesù.

Luca confronta la figura di Giovanni considerato il "Messia" con il vero Messia che è Gesù.

Dopo l'annuncio dell'angelo a Zaccaria per la nascita del "Battista", (come dono di Dio) Prosegue con l'annuncio a Maria della nascita di Gesù, e la successiva visita ad Elisabetta quindi il parallelismo tra i due personaggi. Maria portatrice della grazia di Dio e la percezione già nel grembo materno, della presenza divina e la sua indiscussa supremazia.

E si conclude con il cantico di Maria il "Magnificat".....

Maria esulta in Dio suo Salvatore, fa grande l'unico Grande, il Signore.

Lezioni di Don Gabriele Miola

Appunti

All'origine del movimento ascendente del Magnificat vi è però un movimento discendente che precede e provoca il giubilo: Maria è consapevole che Dio ha "guardato giù", che lo sguardo divino si è abbassato sull'umiltà, sulla "bassezza" della sua serva. Sale in canto la vita di Maria perché lo sguardo del Signore è disceso e l'ha innalzata. Maria ha consapevolezza di essere al centro dell'attenzione di Dio e, conseguentemente, dell'intera umanità: "tutte le generazioni mi diranno beata". Ma il suo stare al centro è totalmente decentrato. Non potrebbe sopraggiungerle il pensiero di attribuirsi una cosa qualsiasi tra quelle ricevute da Dio.

Questa coesione tra perfetta consapevolezza e perfetta umiltà non possono che contraddistinguere Maria come la sola Madre del Signore. Tuttavia ella non conserva per sé il dono del Figlio, ma lo trasmette elargendolo alla chiesa e a coloro che sono chiamati, a proseguire qualcosa del suo compito. Nessuno però, al pari suo, raggiungerà questo perfetto equilibrio tra umiltà e consapevolezza; è umile perché consapevole, consapevole perché umile"